

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI FIRENZE PRESSO IL TRIBUNALE DI FIRENZE

Verbale di confronto

L'anno 1996 il giorno 23 del mese di marzo alle ore 00.30 negli **uffici** della squadra mobile della Questura di Firenze, innanzi al P.M. Dott. Paolo Canessa - Sost.- ed alla presenza, pere ragioni connesse alle indagini, del Dott. Michele Giuttari, Dirigente della squadra mobile, dovendo procedere a confronto con riferimento alle dichiarazioni oggi rese sono comparsi :

GALLI Norberto, nato a Civitella Vai Di Chiana (AR) il 23.10.1947 e GHIRIBELLI Gabriella, nata a Firenze il 18.06.195 1. Il P.M. chiede ai due se si conoscono e gli stessi si salutano.

GH: Non lo vedo da quando è uscito dal carcere.

GA: Dal 1988.

Viene invitata quindi la Ghiribelli a riferire ciò che ha detto oggi al P.M.

GH: Ti ricordi quella sera a cena eravamo con salvatore, la Filippa, c'era la Antonietta Sperduto mamma della Silvia, c'erano anche Pacciani e Vanni.

GA: Che dici.

GH: Sì rimanemmi io e te, gli altri andarono via.

GA: Lo giuro sulla testa della mia bambina che io non c'ero, Pacciani l'ho visto in carcere per la prima volta nel 1988.

GH: Ma come, si conosceva molto bene il Vanni, non c'è bisogno che tu faccia il viso rosso.

GH: Ti ricordi che Pacciani fece una telefonata e poi si doveva andare fuori tutti, ma io ti dissi non si può lasciare sola la Filippa, loro andarono tutti fuori, qualcuno disse si va a dare una lezione a qualcuno.

GA: Che dici.

GH: Perché fai il viso rosso, perché alzi la voce.

GA: ma che dici mi hai lasciato da pagare anche le bollette quando sei andato via. Io non ho mai visto queste persone che tu dici. Io a casa di Salvatore ho visto Luciano e la Grazia.

GH: Ma si sta parlando di prima. Tu vedi solo quello che ti fa comodo e basta.

GA: Mi hai anche telefonato qualche tempo fa al ristorante per vedersi. Non è vero?

GH: Sì, e ti ho anche detto se non puoi venire da solo viene pure con la tua bambina. Mi dicesti anche perché hai messo di mezzo Manuelito e poi mi desti l'appuntamento. Perché vuoi negare l'evidenza dei fatti. La cena si è fatta.

GA: Io con questa gente che dici non ci ho mai parlato.

GH: Ci hai parlato, ci hai parlato. Col Vanni ci parlavi quando si andava al mercato il lunedì.

GA: Io andavo alla Coop.

GH: Il lunedì si andava al mercato e tu ti fermavi a parlare col Vanni.

GA: Sarà.

GH: Quella sera l'Antonietta non entrò nemmeno in casa. L'Antonietta era la mamma della Silvia quella che stava con Kocis e una volta ti voleva picchiare perché era ubriaco.

GA: L'Antonietta era allora quella donna piccina con la Silvia che avevo visto a piazza S.M.N.

GH : Tu ti devi ricordare quella sera quella cena, noi eravamo da Salvatore ed abitavamo a San Casciano perché non è possibile che da Firenze eravamo andati a San Casciano. Pacciani andò a telefonare nella camerina di là; poi bussò alla porta la mamma della Silvia.

GA: Io nella camerina ci son stato solo un paio di volte. Dietro c'era una camerina con tavolo e un libro nero e pendolino.

GH: Strombazzò una macchina piccola mi sembra dei carabinieri; dopo andarono via, ma noi si restò perché c'era la Filippa.

GA: Io non lo ricordo.

GH: Sì sei rimasto con me.

GA: Dì quello che ti pare, io non c'ero.

GH: Ma come non c'eri.

GA: Una cosa che non è vera non la posso dire. Se fosse vera non avrei niente da rimettere a dirla.

L . C . S. alle ore 01.10 odieme